

La scomparsa di Tusa, il sindaco Francesco Italia: “Siracusa vicina alla famiglia”

“Esprimo a nome dell’Amministrazione Comunale di Siracusa, i più accorati sentimenti di cordoglio per la scomparsa dell’Assessore Regionale ai Beni Culturali ed Archeologo di fama internazionale, Sebastiano Tusa, e di tutte le vittime, che hanno perso la vita nel tragico incidente aereo verificatosi poche ore fa in Etiopia”. Questa la dichiarazione del sindaco, Francesco Italia dopo la tragedia aerea.

“Ci stringiamo alla famiglia dell’Assessore Tusa-conclude Italia- manifestando la vicinanza dell’intera comunità siracusana”.

La tragica scomparsa di Tusa, il cordoglio della Fondazione Inda

La Fondazione Inda tutta, il presidente Francesco Italia, il consigliere delegato Mariarita Sgarlata, il sovrintendente Antonio Calbi, i componenti del consiglio di amministrazione, i lavoratori e gli artisti, si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa di Sebastiano Tusa, assessore dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana della Regione Siciliana, archeologo di fama mondiale, per anni Soprintendente del Mare della Regione Siciliana, ed esprime

cordoglio per tutte le vittime dell'incidente aereo in Etiopia.

“Il mondo della cultura e dei beni culturali perdono un intellettuale di passione e grande lealtà – sono le parole di Francesco Italia, presidente della Fondazione Inda -. Sebastiano Tusa ha fornito un contributo enorme all'archeologia con gli scavi e le scoperte in tutto il mondo dando lustro alla Sicilia, terra che amava profondamente; con la sua morte perdiamo un ponte prezioso tra il mondo della cultura e la politica. Esprimo il mio personale cordoglio e quello di tutta la Fondazione per i familiari di Sebastiano Tusa”.

“Con Sebastiano Tusa abbiamo condiviso lungo la nostra vita la professione di archeologo e non è certo facile parlarne in questo momento – così accompagna le sue parole Mariarita Sgarlata, consigliere delegato della Fondazione Inda – a lui si deve l'istituzione della Soprintendenza del Mare in Sicilia, una struttura unica che esiste soltanto in Grecia e che ha garantito ricerca, tutela, vigilanza, valorizzazione e fruizione dell'immenso patrimonio dei mari siciliani. La Fondazione Inda si unisce alla profonda emozione per la sua tragica scomparsa. In questi mesi proprio l'assessore Tusa e il presidente Musumeci erano stati i riferimenti preziosi e sensibili di una nuova fase nei rapporti tra la Regione Siciliana e l'Inda improntata ad una visione sinergica, al confronto e alla costante collaborazione istituzionale”.

“Ho conosciuto l'assessore Sebastiano Tusa nei primi giorni del mio insediamento, lo scorso novembre, a Siracusa dopo la presentazione di un libro sui beni culturali della Regione – è il ricordo di Antonio Calbi, sovrintendente della Fondazione Inda -. La sera a cena, avemmo modo di conoscerci un po' di più e gli illustrai le opere di Umberto Passeretti, pittore dedicato completamente all'archeologia, autore dell'immagine della stagione 2019 del Teatro Greco, e Tusa esprese il proprio entusiasmo. Non solo, si rese subito complice all'idea

di arricchire il concerto di Ludovico Einaudi al Teatro Greco con immagini subacquee di ritrovamenti archeologici siciliani. Con la sua improvvisa e dolorosa scomparsa perdiamo un punto di riferimento speciale, un uomo di cultura e appassionato archeologo, prestato momentaneamente alla politica, e che avrebbe certamente supportato la Fondazione Inda nei suoi progetti di sviluppo territoriali e internazionali”.

Grave incidente stradale sul viadotto, giovane in prognosi riservata

E' stato trasferito all'ospedale Cannizzaro di Catania, in prognosi riservata, il giovane di 25 che alle prime luci dell'alba è rimasto vittima di un grave incidente stradale mentre, a bordo della sua Smart, percorreva il viadotto Federico II, nel cuore di Augusta. Sul posto, i carabinieri, a cui è affidata la ricostruzione della dinamica del violento impatto. Secondo i primi elementi trapelati, il giovane stava percorrendo il collegamento quando, per ragioni da chiarire, sarebbe stato sbalzato fuori dall'abitacolo.

(Foto: repertorio, dal web)

Corsi universitari a Siracusa: il Consorzio Archimede e la Kore di Enna verso l'attivazione

Corsi universitari a Siracusa. E' la strada tracciata dal Consorzio Universitario "Archimede" insieme all'Università "Kore" di Enna e al Comune. Dopo la sottoscrizione dell'accordo che prevede una sede distaccata dell'università ennese nel capoluogo, come punto di riferimento per gli studenti fuori sede, nei prossimi mesi alcuni corsi potrebbero essere attivati proprio nel capoluogo, per aggiungersi all'offerta formativa legata ai corsi di Architettura. Una sorta di ritorno al passato, ma potenziato, si deduce da quanto anticipa il presidente del consorzio, Silvano La Rosa. Diversi anni fa a Siracusa era stato attivato un corso di Laurea in Beni Culturali, legato all'Università di Catania. Terminata quell'esperienza, il progetto di quel grande Polo Universitario di cui si parlava come di un'iniziativa possibile, poi mai realizzata, la realtà universitaria a Siracusa è rimasta limitata alla scuola di Architettura e a poche altre esperienze. La tempistica non dovrebbe essere lunga. "Nel giro di qualche mese potremmo già avere i primi sviluppi concreti- anticipa La Rosa- E ' interesse di tutti dare agli studenti siracusani la possibilità di una formazione di qualità anche in casa loro".

Siracusa. Passaporti falsi per restare in Italia, nuovo caso: denunciato gambiano

Ancora un caso di passaporti contraffatti scoperto a Siracusa. Come accaduto alcuni giorni fa, gli agenti dell'Ufficio Immigrazione hanno denunciato un giovane gambiano di 23 anni che, per ottenere la conversione del permesso di soggiorno da motivi umanitari a lavoro subordinato ha esibito un passaporto contraffatto, rendendo false dichiarazioni in merito alla sua identità personale.

Siracusa. Riabbraccia il fratello in Germania, lieto fine per un'eritrea gravemente malata

Ha potuto ricongiungersi alla sua famiglia , che vive regolarmente in Germania. Una cittadina eritrea di 40 anni, affetta da gravi patologie, era arrivata a Siracusa dopo un viaggio della speranza a bordo di un barcone. La polizia dell'Ufficio Immigrazione ha seguito la sua storia. La donna era arrivata a dicembre 2017, attraverso uno degli sbarchi che si susseguivano, in quel periodo, al porto di Augusta. Era in gravi condizioni di salute, affetta da diverse e gravi patologie. Fu inizialmente ricoverata all'ospedale Umberto I di Siracusa. Una volta stabilizzate le sue condizioni, è stata ospite di una casa alloggio. Più di un anno di cure, severe,

importanti. Alla fine, l'ok dei medici alla sua partenza. La donna ha quindi potuto riabbracciare il fratello.

Il trasferimento è stato organizzato, oltre che dai Poliziotti dell'Ufficio Immigrazione, dall'Unità di Dublino – Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia di Frontiera – Ministero dell'Interno, dalla locale Prefettura e dal Comitato Regionale Sicilia della Croce Rossa Italiana.

foto: repertorio, dal web

Augusta. Controlli antidroga, arrestato dai carabinieri presunto pusher

I Carabinieri della Compagnia di Augusta continuano senza sosta i servizi dediti al contrasto dello spaccio e dell'assunzione di sostanze stupefacenti, già attuati nel mese di febbraio, in Augusta (SR), Melilli, Francofonte e Lentini. Nella giornata di ieri è stato effettuato un servizio che ha visto impiegati 10 militari, con 4 autoveicoli dell'Aliquota Operativa e Radiomobile, nonché un unità cinofila della Compagnia Carabinieri per l'Aeronautica Militare di Sigonella, che hanno controllato le principali vie e piazze di ritrovo dei giovani. Nel corso del servizio, i militari hanno tratto in arresto, in fragranza di reato per detenzione ai fini di spaccio, l'augustano, pregiudicato, Nicola Giustolisi, 27 anni, poiché a seguito di un'accurata perquisizione veniva trovato in possesso di 67 grammi di sostanza stupefacente tipo "hashish", nonché materiale idoneo alla pesatura e confezionamento dello stupefacente. Nell'ambito del medesimo servizio altri tre soggetti sono stati segnalati quali

assuntori alla locale Prefettura, poiché sono stati trovati in possesso di modica quantità di sostanza stupefacente, tipo "marijuana", nonché denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Siracusa, due pregiudicati augustani, T.G. e D.M.D. per il reato di porto abusivo di armi ed oggetti atti ad offendere.

Inoltre, venivano accertate, a seguito di mirati controlli effettuati alla circolazione stradale, diverse violazioni, in particolare venivano contravvenzionati vari auto e motociclisti, poiché trovati sprovvisti di copertura assicurativa, patente di guida scaduta e per la mancato uso del casco.

Siracusa. Droga, controlli a tappeto: un arresto, sequestri e segnalazioni

Marijuana addosso ad un uomo 33enne catanese che percorreva l'autostrada. L'hanno rinvenuta gli uomini della Polizia Stradale durante la loro attività di controllo del territorio. Il giovane è stato bloccato nei pressi di Passo Martino. Gli agenti, attraverso la perquisizione personale, hanno rinvenuto i primi 40 grammi di marijuana. Estendendo il controllo all'abitazione del presunto pusher, i poliziotti hanno rinvenuto altri 2,14 grammi di stupefacente. E' stato arrestato e posto ai domiciliari. Controlli antidroga anche nel territorio di Lentini. In questo caso, la polizia, insieme alla Guardia di Finanza, ha controllato, avvalendosi delle unità cinofile, 13 veicoli e identificato 23 persone. Due le perquisizioni effettuate, concluse con la segnalazione all'autorità amministrativa competente. Nel dettaglio erano

stati rinvenuti 5 spinelli per un complessivo peso di 4,5grammi di marijuana. Segnalazione per possesso di droga, infine, a Priolo, dove gli agenti del locale commissariato hanno agito insieme ai colleghi del Reparto Prevenzione Crimine di Catania. Il servizio di controllo del territorio è stato condotto anche con l'ausilio di sistemi elettronici. Controllati 423 veicoli. Segnalato all'autorità amministrativa un uomo di 46 anni, trovato in possesso di una modica quantità di droga.

Un centro per lo studio di resti scheletrici antichi e moderni: ad Avola il primo del Sud Italia

Un centro internazionale dedicato allo studio dei resti scheletrici, antichi e moderni. Il primo del genere, nel Sud Italia, dalla doppia natura, ossia di iniziativa privata ma con in fase di sviluppo anche un ramo pubblico. E' il Fapab research center, Centro per l'antropologia forense, la paleopatologia e la bioarcheologia. Sorge ad Avola, in uno storico palazzo che si affaccia su piazza Umberto I, con la direzione del prof. Francesco Maria Galassi, medico e paleopatologo di fama internazionale della Flinders University, in Australia, e la vicedirezione affidata a Elena Varotto, bioarcheologa e antropologa forense dell'Università di Catania, già autrice di importanti studi in Sicilia. Il Centro – che può contare sulla convenzione con la Casa di cura Santa Lucia di Siracusa per effettuare diagnostica radiologica e già su circa 15 collaboratori del territorio e

internazionali – si dedicherà all'antropologia forense, che si occupa dell'identificazione di individui scomparsi e sconosciuti, alla bioarcheologia, lo studio dei resti biologici in contesto archeologico, alla paleopatologia, ossia lo studio delle malattie nel passato e, in parte, anche alla storia della medicina. Queste discipline permetteranno di comprendere ad esempio la composizione sociale, lo stile di vita e lo stato di salute delle antiche popolazioni. Tra le competenze del Fapab research center ci sarà anche lo studio delle mummie e l'analisi multidisciplinare delle fonti storico-archivistiche e iconografiche, queste ultime oggetto dell'analisi paleopatografica di cui Galassi è uno dei massimi esperti e il cui approfondimento gli è valsa, nel 2017, l'inclusione nella lista della rivista americana Forbes dei 30 scienziati under 30 più influenti in Europa. Le attività del Centro richiedono un lavoro interdisciplinare che coinvolge numerose figure professionali, dall'archeologo al criminologo, dall'anatomista allo storico dell'arte, dal medico al filologo. La struttura si sta inoltre convenzionando con numerosi istituti e università italiani e stranieri, in primis la Flinders University. Il Centro avolese sarà operativo con le sue ricerche su tutto il territorio nazionale. Maria Musumeci, direttore del Polo regionale di Siracusa per i siti e i musei archeologici, museo archeologico regionale Paolo Orsi, ha portato i saluti di Sebastiano Tusa, assessore regionale dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, e ha commentato: «La città di Avola, con l'iniziativa di oggi, costituisce un punto fermo nel campo delle ricerche e delle innovazioni tecniche nella nostra Sicilia orientale. Si tratta di studi che rappresentano un importantissimo supporto alla ricerca archeologica e, in particolar modo, alle deposizioni nelle necropoli tanto che, come Polo regionale, abbiamo già pensato a collaborazioni che necessitano poi di essere codificate. Al di là dell'aspetto scientifico – ha concluso Musumeci – mi preme inoltre sottolineare quello umano, il coraggio cioè di due giovani, come Galassi e Varotto, che hanno e avrebbero molte opportunità di lavoro anche all'estero ma che hanno

scelto questo luogo della Sicilia”.

Siracusa. Spari in pieno giorno alla Borgata per vecchi rancori: arrestati due giovani

Colpi di arma da fuoco contro l'abitazione di un pregiudicato che sta scontando gli arresti domiciliari. Li hanno esplosi due giovani siracusani, arrestati alle prime luci dell'alba dalla Guardia di Finanza.

L'operazione anticrimine è stata condotta congiuntamente alla Polizia di Stato.

La scena è stata immortalata dai sistemi di video sorveglianza collocati nelle vicinanze dell'abitazione. I giovani, stando al racconto degli inquirenti, hanno sparato in pieno giorno e sulla pubblica via, a volto scoperto, con spregiudicatezza e mettendo a rischio l'incolumità dei cittadini.

Sul posto passava però casualmente un militare della Guardia di Finanza, che assisteva all'evento. Setacciato il territorio e visionati i filmati delle telecamere di privati, esercizi commerciali e strutture alberghiere presenti in zona, gli investigatori sono arrivati ad un video in cui chiaramente hanno potuto identificare i due giovani, di 19 e 20 anni, entrambi pregiudicati. Il gesto sarebbe da ricondurre a vecchi rancori fra i giovani e la figlia del pregiudicato. Nella notte dell'11 agosto, gli indagati erano rimasti coinvolti in una rissa dopo essere evasi, tra l'altro, dagli arresti domiciliari.

Il Gip del Tribunale di Siracusa, su richiesta del P.M.

titolare delle indagini, ha disposto – in considerazione della pericolosità degli indagati e della gravità dei fatti – l'applicazione della misura cautelare in carcere.

